
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 3

Data: 03.04.2017



COMUNE DI
OSOPPO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE n° 15

L.R. 21/2015

Artt. 4 e 7, lettere b), f)

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
PAESAGGISTICA**

architetto Marcello Rollo

Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine

Tel. 0432 508188

E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. PREMESSA

La Variante n. 15 al PRGC vigente del Comune di Osoppo, riguarda il recepimento:

- delle determinazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Tagliamento (P.A.I.),
- dell'aggiornamento intervenuto riguardo l'individuazione dei prati stabili sul territorio di Osoppo da parte degli organi regionali preposti;
- del declassamento di un'area residenziale di Osoppo in area di verde privato;
- della riclassificazione di due previsioni zonizzative di modesta entità, nell'ambito urbano del Capoluogo.

Dal momento che parte degli interventi previsti nella Variante, relativamente alla classificazione delle zone di pericolosità idraulica ed alla riclassificazione dei prati stabili ricade all'interno del vincolo paesaggistico, ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, dovuto alla presenza dei corsi rispettivamente del Fiume Fiume Tagliamento (151), della Roggia del Molino Cruc (398), delle Sorgive di Bars (622), dei Rii Pisis e Lavuaclo (624), acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/33, si rende necessario effettuare una valutazione sull'impatto paesaggistico conseguente.

2. DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI DI VARIANTE

2.1.a Adeguamento alle prescrizioni del P.A.I.

La Variante adegua il piano urbanistico generale alle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Tagliamento (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 21/11/2013 pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2014, e aggiornato con Decreto del Dirigente incaricato n.16 del 04.03.2016 relativo all'inserimento delle aree individuate in Comune di Osoppo.

Tale adeguamento ha comportato sia la classificazione e l'evidenziazione delle aree caratterizzate dalle diverse pericolosità idraulica e geologica presenti sul territorio, sia l'inserimento delle norme puntuali che disciplinano l'utilizzo delle stesse.

All'interno del vincolo paesaggistico troviamo solo le aree soggette a pericolosità idraulica e classificate in zona di pericolosità F- aree fluviali, pressochè inutilizzabili, P1 - a pericolosità moderata, a edificabilità condizionata e P3 – a pericolosità elevata, a edificabilità limitata.

Esse coincidono con aree già di per sé tutelate a diverso grado e limitate nell'utilizzo per le valenze ambientali e paesaggistiche che le caratterizzano (Sito di importanza comunitaria – Valle del Medio Tagliamento, comprendente al suo interno l'Area delle sorgive di Bars con la relativa area di protezione).

Da punto di vista strettamente urbanistico, quindi, le determinazioni del P.A.I. vengono recepite:

In conclusione, la variante riconosce e fa proprie, a livello cartografico e normativo, le indicazioni del PAI, provvedendo al loro recepimento:

- a livello cartografico, aggiornando i seguenti elaborati del PRGC vigente:
 - TAV. A2 - CARTA DEI VINCOLI
 - TAV. P2 – ZONIZZAZIONE
- a livello normativo, per fare proprie le prescrizioni del PAI:
 - modificando/integrando l'Art. 36 – Prescrizioni geologiche e idrogeologiche” delle norme di attuazione;
 - integrando le norme delle zone interessate dalla classificazione di pericolosità idraulica e geologica con il rimando all'Art.36 stesso.

2.1.b Aggiornamento dei prati stabili

Premesso che il P.R.G.C. vigente di Osoppo aveva già evidenziato, a suo tempo, i prati stabili presenti sul proprio territorio, come da catasto regionale, si fa ora carico di adeguare la relativa cartografia (Vincoli, Struttura e Zonizzazione) con il sopravvenuto aggiornamento straordinario dell'“Inventario dei prati stabili” sottoposti alle misure di conservazione ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 9/2005, effettuato con Delibera della Giunta Regionale 29 gennaio 2016, n. 124 - LR 9/2005, art 6 e art 6 bis.

Il declassamento, che in generale ha interessato una vasta superficie di prati stabili, ai fini del vincolo paesaggistico, si presenta assai ridotto e ha coinvolto aree comunque già di per se' tutelate

Infatti, con la nuova classificazione tali aree ricadono comunque all'interno del S.I.C. “Valle del Medio Tagliamento e, distribuite nell'Area delle Sorgive di Bars e nella Zona E4.3 – Ambito di protezione dell'Area delle Sorgive di Bars.

Ai fini della variante in oggetto, l'operazione ha comportato adeguamenti solo a livello cartografico, aggiornando i seguenti elaborati del PRGC vigente, dal momento che a livello normativo sono confermate le prescrizioni delle Zone urbanistiche in cui sono riclassificati:

- TAV. A2 - CARTA DEI VINCOLI (scala 1:10000)
- TAV. P1 - STRUTTURA (scala 1:10000)
- TAV. P2 - ZONIZZAZIONE (scala 1:10000)

3. ANALISI DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI ZONIZZATIVI

Analizzando gli elementi che la previsione comporterà, è necessario evidenziare quanto segue:

3.1 Adeguamento alle prescrizioni del P.A.I.

- a. le aree interessate dalla nuova classificazione di pericolosità idraulica sono di fatto già tutelate dalla normativa vigente, mentre per quelle ricadenti in classe P1, viene introdotto il divieto di costruire vani sottoterra, ferme restando tutte le rimanenti prescrizioni in atto.
- b. la puntualizzazione e riclassificazione effettuata per alcune aree non altera la situazione preesistente.

3.2 Aggiornamento dei prati stabili

- a. la superficie di prato stabile trasformata, ai fini del vincolo paesaggistico, è molto limitata;
- b. il declassamento effettuato non altera la situazione previgente in quanto, anche nella nuova configurazione urbanistica, la normativa presente garantisce la tutela dei valori paesaggistici e ambientali presenti.

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL P.A.I. E CONCLUSIONI GENERALI

In relazione alle ricadute paesaggistiche, l'analisi sopra riportata dimostra come le previsioni introdotte dalla presente Variante non comportano interferenze visive e/o alterazioni percettive rispetto allo stato dei luoghi, mantenendo invariati i valori e le caratteristiche delle aree vincolate poste in prossimità dei corsi d'acqua interessati.

5. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI

Sulla scorta di quanto riportato e delle valutazioni effettuate, non si individuano specifiche mitigazioni da introdurre rispetto agli interventi proposti.